



Tutti pazzi per Mary (1998)

Un cast perfetto per una commedia che non finge mai.

Un film di Bobby Farrelly, Peter Farrelly con Cameron Diaz, Matt Dillon, Ben Stiller, Lee Evans, Chris Elliott, Lin Shaye. Genere Commedia durata 119 minuti. Produzione USA 1998.

Uscita nelle sale: venerdì 16 ottobre 1998

Un tale cerca di ritrovare, molti anni dopo, un amore non consumato, del liceo. Lui è brutto e maldestro, lei è una creatura celestiale.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Cumberland 1985. Ted è un adolescente imbranato e con apparecchio ortodontico che ha l'occasione della sua vita: è stato invitato al ballo del liceo dalla più ambita fanciulla dell'Istituto, Mary. Mentre la attende ed è in bagno lei lo vede mentre fa pipì. Ted, vergognandosi, tira su in fretta la lampo dei pantaloni incastrandovi i genitali. Invece del ballo lo attende il pronto soccorso. Tredici anni dopo, quell'incidente è ancora vivido nella sua mente così come il desiderio di rivedere Mary.

Inizia così il film 'scandalo' dei fratelli Farrelly reduci da film come "Scemo & + scemo" con Jim Carrey e pronti ad ottenere un più che sensibile riscontro al box office statunitense.

I fratelli Farrelly sono abili nel mettere insieme un cast che vede Ben Stiller nei panni dell'imbranato Ted, Matt Dillon in quelli del detective incaricato di trovare Mary ma pronto a darsi da fare in proprio con Cameron Diaz, dalla bellezza quasi intoccabile.

Il segreto del successo? Prendere i più banali elementi della romantic comedy, affidarli ad adulti che si comportano da adolescenti (Dillon non ha i brufoli ma una dentatura che si nota) facendo sì che il pubblico adolescente vi si veda rappresentato e quello adulto si senta per una volta affrancato dal 'dover' capire.

Qui tutto è esplicitamente chiarissimo e la volgarità non viene mai risparmiata. Anzi, la si esaspera fino allo zenith per poi concedersi una pausa prima di sfoderarla nuovamente. Il pregio? Quello di non fingere mai, come altro cinema dell'epoca faceva, di mutare stile nel finale quasi che fino ad allora si fosse scherzato per poi ritornare nel quieto alveo del romanticismo da grande schermo. I Farrelly non fanno mai un mea culpa contrito. La prova definitiva la si ebbe alla prima europea del film al Festival di Locarno. Alle migliaia di spettatori della Piazza Grande venne offerta all'ingresso una bustina con il titolo del film su cui era scritto: "Un altro prodotto di qualità realizzato a mano dai fratelli Farrelly". Sul retro si poteva leggere: "Praticamente nessun animale ha subito danni dal test di questo prodotto e quelli che li hanno subito erano davvero vecchi". Il contenuto della bustina? Gel per capelli. Chi vedrà (o ha già visto) il film potrà capire.